

Montini sarà proclamato santo il 14 ottobre

Il beato Paolo VI sarà proclamato santo il prossimo 14 ottobre, durante il Sinodo dei vescovi sui giovani. L'annuncio della canonizzazione di papa Montini è stato dato da papa Francesco nel corso del Concistorio pubblico ordinario svoltosi in Vaticano sabato 19 maggio. Giovanni Battista Montini nacque a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897. Ordinato sacerdote nel 1920, dopo un lungo servizio reso nella Segreteria di Stato vaticana fu nominato arcivescovo di Milano da papa Pio XII l'11 novembre 1954 e consacrato il 12 dicembre dello stesso anno. Creato cardinale da papa Giovanni XXIII il 15 dicembre 1958, fu eletto papa con il nome di Paolo VI il 21 giugno 1963. Morì il 6 agosto 1978 a Castel Gandolfo. È stato proclamato beato da papa Francesco il 19 ottobre 2014. Tracciando il profilo di Giovanni

Battista Montini nel corso del Concistorio, il cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le cause dei santi, ha ricordato, in particolare, «la conduzione e l'applicazione del Concilio Vaticano II, i viaggi apostolici, il dialogo ecumenico e interreligioso». Figure come la sua «non solo sono ammirate dal popolo di Dio per lo splendore delle loro virtù, ma anche invocate per i loro miracoli», ha sottolineato Amato. La notizia della prossima canonizzazione di Paolo VI è stata accolta con gioia nella Diocesi di Milano. Iniziative per accompagnare l'evento della canonizzazione saranno ideate dal Consiglio episcopale milanese per fare della spiritualità e della fede di Montini altrettante fonti di arricchimento. Con Paolo VI sarà canonizzato il beato don Francesco Spinelli, nato a Milano il 14 aprile 1853 e morto a Rivolta d'Adda il 6

febbraio 1913, fondatore dell'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento, molto presenti nel territorio della Chiesa ambrosiana, proclamato beato il 21 giugno 1992 a Caravaggio da papa Giovanni Paolo II. Il 14 ottobre saranno canonizzati altri quattro beati. Il più noto è monsignor Oscar Arnulfo Romero Caldamez, arcivescovo di San Salvador; nato a Ciudad Barrios (El Salvador) il 15 agosto 1917, ucciso in odio alla fede degli «squadrini della morte» il 24 marzo 1980, beatificato il 23 maggio 2015. Celebrando la festa delle genti nella chiesa di Santo Stefano nella domenica di Pentecoste, l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, ha fatto riferimento alla canonizzazione simultanea di Paolo VI e di monsignor Romero: «Saranno santi insieme e questo dice tanto di quanto l'uno abbia apprezzato l'altro».

Per la canonizzazione a Roma un pellegrinaggio diocesano

Domenica 14 ottobre, a Roma, papa Francesco canonizzerà Paolo VI. Alla celebrazione parteciperanno pure molti ambrosiani guidati dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini. Del pellegrinaggio diocesano che la Chiesa milanese sta organizzando per l'occasione è già stato reso noto il calendario. Sabato 13 ottobre, nel pomeriggio, vespro presso la basilica dei Santi XII Apostoli. Domenica 14 ottobre, in mattinata, canonizzazione in piazza San Pietro, lunedì 15 ottobre, mattina, Santa Messa di ringraziamento nella basilica di San Paolo fuori le mura, presenze i fedeli ambrosiani e bresciani. Iscrizioni: Duomo Viaggi & Turismo (via Sant'Antonio, 5 - Milano - tel. 02.72599370; sito internet: www.duomoviaggi.it) e presso le agenzie di pellegrinaggio del territorio. Si sta predisponendo un kit del pellegrino. Il biglietto (gratuito) per l'ingresso alla celebrazione in piazza San Pietro sarà distribuito dall'Ufficio del turismo della Diocesi di Milano, perciò non occorre che le agenzie o le singole persone prendano contatti con indirizzi valcani. Altri dettagli saranno resi noti definitivamente dopo l'estate.

Venerdì a Gorla Minore il ricordo di Aldo Moro

In occasione del 40° anniversario dell'uccisione di Aldo Moro, il Decanato di Valle Olona, in collaborazione con l'Azione cattolica ambrosiana e con il patrocinio del Comune, organizza un incontro per ricordare lo statista e il suo dramma. Appuntamento quindi per venerdì 25 giugno alle ore 21 a Gorla Minore presso l'Auditorium comunale (via Roma, 83). La riflessione verrà proposta da Guido Formigoni, docente ordinario di storia contemporanea presso l'Università Iulm di Milano. L'ingresso è libero. Per maggiori informazioni consultare il sito internet: www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)



Aldo Moro

L'Azione cattolica ambrosiana il 3 giugno si ritrova a Mesero per una festa unitaria ispirata alla vita di Gianna Beretta Molla

«L'elenco delle azioni dei gruppi che stanno scrivendo la storia è sempre più lungo e interessante» Dalla presidente un invito a tutti

Ac, laboratorio creativo di Chiesa missionaria

DI SILVIA LANDRA *

Chi conosce e ama la Chiesa può dire qualcosa dell'Azione cattolica, anche se non ne fa parte. L'Ac infatti da 150 anni è storia di cristiani di ogni età che si aggregano e si organizzano per dare vitalità e concretezza all'appartenza ecclesiale di tutti i battezzati, per condividere forza e responsabilità con tutti i cittadini. Ma dove si trova? Nella fedeltà di chi vi aderisce, si impegna anche da più di 80 anni, nello stupore di bambini e ragazzi che affollano le settimane formative estive portandosi nel cuore esperienze indimenticabili, nelle famiglie che si preparano all'incontro mondiale di Dublino, negli studenti delle scuole superiori che riscoprono la «missionarietà» con i compagni, nei gruppi di giovani e di adulti che condividono sul territorio fraternità e crescita formativa credendo davvero che questo mondo chiede di essere preparati bene, ciascuno nel suo campo, competenti e pensanti, aggiornati e critici, schietti e dialoganti. Oggi l'Ac c'è, è laboratorio creativo di Chiesa missionaria e continua a sfornare cristiani entusiasti oltre che idee nuove per la Diocesi nella quale vive e che tanto ama. Radunare e far dialogare - tra loro e con tutti - chi si impegna in politica e nelle amministrazioni, parlare di carcere incontrandosi nelle carceri, discutere di economia del dono e di povertà a livello planetario, riaccendere la miccia della passione nei responsabili che all'interno delle comunità prestano servizio negli organismi del governo e della partecipazione, promuovere forme di prossimità ospitale, pregare ogni lunedì nella Stazione Centrale di Milano con i pendolari, ascoltare i

giovani alla Parola di Dio e contemporaneamente alla condivisione del pane e della cultura con i più poveri di Milano, educare i più piccoli al senso civico nelle feste della pace di ogni gennaio, fare incontrare e riflettere tante coppie di fidanzati in percorsi lunghi e tranquilli, promuovere progetti di formazione e azione che tengano conto delle esigenze del territorio... L'elenco delle azioni creative dei gruppi di Ac che stanno scrivendo la nuova storia è sempre più lungo e interessante. L'Ac c'è e il 3 giugno si ritrova a Mesero per fare festa. Convivialità e giochi tra generazioni, preghiera e cabaret, una lotteria di autofinanziamento, musica e gioia saranno gli ingredienti di una giornata che prende ispirazione dalla comunità di Mesero, in particolare dalla vita densa di Gianna Beretta Molla che della quotidianità all'insegna del Vangelo non ha avuto paura. Alla festa dell'Ac sono invitati tutti, desiderosi di una Chiesa lieta, leggera e coraggiosa che sia anima della società. Poche volte nell'Ac ci si ritrova in tanti, radunandosi come



Silvia Landra

un popolo che riscopre la sua identità e la missione di «tessere insieme una nuova storia». Non si nasconde un grande sogno per l'oggi: la nuova storia va scritta da esperti di ricomposizione delle diversità, amanti della pazienza, amici del dubbio, appassionati di competenza, tifosi della partecipazione sociale e del rispetto di leggi e istituzioni, critici e costruttivamente decisi al bene di tutti, al servizio della collettività, veramente attenti ai più poveri e soli, pronti ad imparare la virtù, la fede, la vicinanza a Dio. Per una società così che crediamo presente e vera, piena di esempi di bene, il 3 giugno a Mesero facciamo festa. * presidente Azione cattolica ambrosiana



Una scorsa manifestazione unitaria a Mesero dell'Azione cattolica ambrosiana

dalle attività al cabaret

Una domenica insieme in allegria

Il programma della giornata di domenica 3 giugno è semplice, ma significativo. Il ritrovo è fissato per le ore 15.30 a Mesero, presso il santuario di Santa Gianna Beretta Molla. Alle 16 è previsto l'inizio delle attività. Un gioco a squadre itinerante (caccia al tesoro) per ragazzi, giovani, adulti e famiglie, che permetterà di toccare alcuni dei luoghi più significativi della vita di santa Gianna, come l'ambulatorio dove operava e il santuario a lei dedicato; un percorso guidato per

adulti sulle orme di santa Gianna, con introduzione di monsignor Paolo Maseri, rettore del Santuario; e un workshop a cura di «Officina Casazza», cooperativa sociale, con laboratori di legatoria e sartoria. Alle ore 18 Santa Messa in parrocchia e dalle 19.15 salamellata in oratorio San Giovanni Bosco. Alle 21 spettacolo di cabaret con Mike Diegoli. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it. (M.V.)

L'esperienza del Cenacolo «Un trampolino di lancio»

DI MARTA VALAGUSSA

Da tre settimane la Casa di Zaccheo è abitata dai «cenacoli», i giovani che stanno percorrendo il cammino del Cenacolo. Il percorso di discernimento del Cenacolo infatti ha svolto lo scorso weekend la celebrazione delle promesse di povertà, obbedienza e castità, pronunciate dai giovani davanti al vescovo. Da qui l'idea di prepararsi a questo momento con una convivenza vera e propria. La scelta non poteva che ricadere sulla Casa di Zaccheo, il luogo dove i giovani di Azione cattolica vivono la condivisione della quotidianità a turni, ormai da più di quindici anni. Sono sei i giovani che quest'anno hanno vissuto il percorso del Cenacolo, un'occasione per rispondere positivamente alla sollecitazione del vescovo Mario che nella sua lettera pastorale invitava soprattutto i giovani al discernimento. In vista del Sinodo sui giovani, che si svolgerà nel mese di ottobre, quale percorso migliore del Cenacolo può contribuire alla riflessione sul discernimento nel mondo giovanile? Tra i soci di Azione cattolica che hanno frequentato il Cenacolo quest'anno c'è Ilaria Ravasi, 22 anni, che ha iniziato il cammino proprio a settembre. Il Cenacolo è un trampolino di lancio, un respiro profondo. È la possibilità di fermarsi per riflettere, per incontrare testimoni che si raccontano, a partire dal Vangelo. È un cammino che, passo dopo passo, vuole educare all'amore.

Giulia Santagata invece ha 28 anni e conclude ora il suo percorso nel Cenacolo, dopo cinque anni di discernimento: «Pensando al mio percorso, mi sono lasciata sollecitare il cuore da queste tre parole: "cammino", "casa", "cenacolo"... sarà un caso, ma iniziano tutte e tre con la lettera C che fin da quando ero piccola è stata per me la lettera capace di disegnare un abbraccio, in attesa di essere completato. Sì, perché questo mese in Casa Zaccheo insieme ai miei fratelli e alle mie sorelle del Cenacolo è per me quell'abbraccio dolce e leggero che completa un tempo lungo, in cui ho aderito con gioia alla proposta del Cenacolo e che mi rilancia dentro alla vita e dentro alle scelte che sono chiamate a compiere». Michele Tettamanzi, che ha vissuto la celebrazione delle promesse lo scorso weekend con i suoi compagni, spiega così il significato di quel momento: «Promettere significa mettersi davanti a Dio, con i propri limiti, con le proprie paure e con le proprie gioie. Promettere è consegnarsi a Dio, che è il primo a "promettere" nei suoi confronti. Ecco perché ogni sei mesi mi impegno davanti a Dio e alla Chiesa (nella forma del rappresentante del vescovo). È una sfida così bella e così grande! È una grazia anche poter essere socio-assistenziale ma con vocazione alla formazione, per trasformare la sofferenza e disagio in dignità e lavoro, attraverso un percorso di autonomia. Fiore all'occhiello, in questa direzione, è il laboratorio di educazione al lavoro. Negli anni sono state accolte oltre 5.500 tra mamme e minori. Oggi sono ospiti 122 mamme e bambini, e 26 minori, tutti su richiesta degli assistenti sociali o su decreto del Tribunale per i minorenni. Si aggiungono, temporaneamente in questo momento di emergenza immigrazione, più di 41 stranieri richiedenti protezione internazionale».

Verso il Sinodo un contributo alla riflessione sul tema del discernimento nel mondo giovanile

L'arcivescovo celebra nell'abbazia di Chiaravalle

Giovedì 31 maggio, alle ore 8.15, presso l'abbazia cistercense di Chiaravalle (via Sant'Arnaldo, 102 - Milano) l'arcivescovo presiederà la celebrazione eucaristica e saluterà i partecipanti al Capitolo della Congregazione cistercense di San Bernardo in Italia, in programma dal 30 maggio al 1° giugno. La Santa Messa del 31 maggio con monsignor Mario Delpini si terrà nel consueto orario delle Messe settimanali e inizierà con la celebrazione dell'Ora Terza. L'arcivescovo, a seguire, incontrerà la comunità monastica, con i partecipanti al Capitolo della Congregazione in corso di

Giovedì 31 nella prima Messa del mattino durante il Capitolo della Congregazione cistercense di San Bernardo in Italia

svolgimento, per un breve momento di condivisione. Il Capitolo vedrà per la prima volta la presenza delle Superiori di quattro monasteri femminili che sono stati recentemente incorporati alla Congregazione; ci saranno i Superiori dei quattro monasteri maschili che già ne fanno parte, per un totale, dunque, di otto monasteri (di cui uno

maschile in Brasile e gli altri in Italia). Chiaravalle di Milano è la Casa madre della Congregazione. Riveste attualmente l'incarico come «pro-presidente» della Congregazione l'abate generale dell'Ordine cistercense, dom Mauro Giuseppe Lepori, ma a breve si prevede il passaggio di presidenza all'abate di Milano, don Stefano Zanoli, che ne ha ruolo di diritto come da Costituzioni della Congregazione. Per informazioni sulla comunità del monastero di Chiaravalle: tel. 02.57403404; fax 02.5393544; e-mail: monasterochiaravalle@gmail.com; sito internet: www.monasterochiaravalle.it.

Visita all'Asilo Mariuccia, un rifugio storico

Martedì 29 maggio, alle ore 11, l'arcivescovo di Milano visiterà la Fondazione Asilo Mariuccia presso la sede di via Niccolò Jommelli 18 a Milano, e in particolare gli alloggi per l'autonomia, dove incontrerà alcune mamme ospiti, di diversa nazionalità, nonché personale volontario e professionisti dell'Asilo Mariuccia. Sarà accolto dal presidente Camillo de Milato e dai consiglieri di amministrazione Laura Bajardelli, Barbara Bianchi Bonomi, Mario Furlan e Silvia Gardino. La Fondazione Asilo Mariuccia Onlus è stata costituita nel 1902 a Milano da Ersilia Bronzini, moglie di Luigi Majno, l'«avvocato dei poveri», per ricordare la figlia più piccola, Mariuccia, morta l'anno prima. L'Asilo Mariuccia, coerentemente

Martedì 29 Delpini incontra le mamme ospiti, di diversa nazionalità, il personale e i volontari della Fondazione

con il proprio nome (asilo come rifugio, non scuola per l'infanzia...), si è dedicato al ricovero e recupero delle minorenni vittime di violenza, con esperienze di vita «pericolose» o provenienti da ambito familiare a rischio, con un programma educativo. Nel tempo l'Asilo Mariuccia è cresciuto con diverse tipologie di sostegno attraverso la nascita di Centri di pronto intervento e di accoglienza per dare ospitalità a donne, madri con

bambini e minorenni che devono essere allontanati dal nucleo familiare. Si è consolidata l'opera della Fondazione non solo come ente socio-assistenziale ma con vocazione alla formazione, per trasformare la sofferenza e disagio in dignità e lavoro, attraverso un percorso di autonomia. Fiore all'occhiello, in questa direzione, è il laboratorio di educazione al lavoro. Negli anni sono state accolte oltre 5.500 tra mamme e minori. Oggi sono ospiti 122 mamme e bambini, e 26 minori, tutti su richiesta degli assistenti sociali o su decreto del Tribunale per i minorenni. Si aggiungono, temporaneamente in questo momento di emergenza immigrazione, più di 41 stranieri richiedenti protezione internazionale».